



Immenso corteo per le strade di Brindisi

Dal nostro corrispondente

BRINDISI — È toccato a Brindisi ospitare la grandiosa manifestazione nazionale organizzata dalla FULC per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno e il rinnovamento del paese, alla quale hanno risposto circa centomila lavoratori provenienti da tutte le regioni. Questa città profondamente colpita dalla tremenda esplosione dell'8 dicembre scorso dell'impianto di cracking P 2 P, che oltre a mettere in pericolo la vita umana, aggravava una situazione produttiva e occupazionale già difficile, ha accolto — come ha sottolineato il compagno Lama — i lavoratori giunti da ogni parte d'Italia con il sorriso sulla bocca.

I drammatici problemi dell'occupazione, della disoccupazione giovanile che investe la città e la provincia hanno stretto, attorno agli obiettivi di lotta dei chimici, la solidarietà attiva della popolazione che ha partecipato in modo massiccio alla manifestazione. La preparazione di

questo grande appuntamento di lotta, come della conferenza nazionale della FULC, che si è svolta nei due giorni precedenti, ha visto l'impegno di migliaia di militanti del sindacato per assicurare ai delegati prima e ai partecipanti alla manifestazione dopo una sistemazione adeguata e un tranquillo svolgimento dei lavori.

È stato approntato un servizio d'ordine che ha svolto una continua e costante vigilanza nella zona della conferenza e lungo tutto il percorso, dove in piazza Settepelice era stato sistemato il palco. Non ci sono stati problemi ma lo spiegamento di forze avrebbe scoraggiato chiunque dal tentare qualsiasi provocazione. Sono stati presi accordi con i ristoranti e le trattorie per dare la possibilità al maggior numero di lavoratori di ristorarsi con un pasto caldo dopo un viaggio che per alcuni è durato due giorni.

Ci sono state assemblee in tutte le scuole della città e nei maggiori centri della provincia nelle quali i rappresentanti del sindacato hanno potuto discutere con gli studenti e gli insegnanti delle proposte avanzate per l'occupazione e lo sviluppo, della programmazione, del piano di settore, del rapporto con l'agricoltura, della ricostruzione del 2P2.

Il sindacato ha tenuto assemblee e riunioni di zona per sollecitare il dibattito tra le popolazioni e preparare la partecipazione. Un lavoro profuso perché dalle scuole e dalle campagne è venuta una presenza numerosa e combattiva: braccianti, coloni e studenti brindisini hanno testimoniato una forte volontà di lotta per il rinnovamento a fianco della classe operaia. Manifesti delle assemblee elettive, degli enti locali, delle forze politiche in modo unitario e non formale hanno condito le iniziative del sindacato e la scelta di Brindisi come sede di quella che si è rivelata come una delle manifestazioni più significative di questi ultimi anni.

Si è lavorato molto ma la fatica è stata premiata. Per montare il palco si è lavorato due giorni sotto un caldo meridionale soffiato all'improvviso, poi vigilate giorno e notte. È un compito sempre molto iniziato ma costituisce ogni volta una esperienza indimenticabile. La notte trascorre veloce tra canti, feste, inchieste di vario contenuto e discussioni politiche e critiche benemerite alimentate dal vino bono e generoso delle nostre vigne.

Le delegazioni hanno cominciato ad arrivare alle prime ore dell'alba. Al piazzale della stazione si sono ritrovate le delegazioni del Piemonte, della Lombardia, del Lazio e tutte le altre giunte con i 12 treni speciali. È stata la prima invasione pacifica della città in attesa che si svolgesse il convegno. L'arrivo delle altre delegazioni. Gruppi numerosi con la macchina fotografica tra le mani hanno visitato con molta discrezione la città e i monumenti più belli mentre la città si svegliava lentamente. Poi tutti ai punti di concentramento, al piazzale della stazione per le regioni del nord, in viale Liguria per le delegazioni del sud, al Pantheon quelle del centro-sud.

Man mano che il centro passava i cortei diventavano sempre più imponenti, un boato di applausi ha salutato l'annuncio del compagno Bottazzi che si era giunti ormai sull'ordine delle centomila presenze, saltata ogni restrizione, per questa città di ottantamila anime si è trattato per un giorno di raddoppiare i suoi abitanti. Con questa compostezza questo è stato fatto e un segno ulteriore della maturità di questa nostra classe operaia e della ospitalità della città.

Il percorso che i tre cortei dovevano fare per raggiungere il porto, si è ridotto al massimo poiché si sono formati cortei lunghi chilometri: ai lati delle strade molta gente salutava, sorrideva, rispondeva agli slogan del corteo ma la maggior parte dei brindisini era dentro il corteo. In un bar a poca distanza dalla piazza del convegno un pescatore parla con un operaio di Ferrara, Parla della Momedison, del porto, dell'inquinamento, dell'impossibilità di continuare a vivere della pesca ma anche della mancanza di alternative. Sono anche questi scambi, queste esperienze a dire che è una lotta giusta.

Nelle foto: alcune immagini della entusiasmante giornata di lotta che ha visto per le strade di Brindisi circa 100.000 lavoratori dell'industria chimica giunti da ogni parte di Italia. Foto: servizio di RODRIGO PAIS

Luigi Iazzi

